



Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla e BVM Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso
tel/fax 041 990283 e-mail:honeym2@tiscali.it
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com
pec: parrocchia.santabertilla@legalmail.it

(Campana Sigismonda - Cracovia)



Celebrazione della S. Messa e dei sacramenti con il popolo

Con prudenza, responsabilità, rispetto reciproco, educazione...

Da lunedì 18 maggio 2020, a seguito di un protocollo firmato dal Ministero dell'Interno con la Conferenza Episcopale Italiana in data 07 maggio 2020, viene ripresa la celebrazione con il popolo.



Lo stesso protocollo detta delle direttive da osservare tassativamente in ordine a:

- 1 - accesso ai luoghi di culto per le celebrazioni,
- 2 - igienizzazione dei luoghi e degli oggetti,
- 3 - attenzioni da adottare durante la celebrazione,
- 4 - adeguata comunicazione.

Vi elenco i dettagli:

- La chiesa di **S. Bertilla** non potrà contenere più di **200** persone e quella di **Crea 100**.

(Pertanto quando tutti i posti saranno occupati si bloccherà l'ingresso da parte degli incaricati alla conta.)

- I posti sui banchi sono segnati con un bollino bianco ben visibile per garantire il distanziamento (un metro dietro, davanti e ai lati).

La regola del distanziamento vale anche per le famiglie.

Solo le persone non autonome e i bambini piccoli potranno avere l'accompagnatore o un genitore vicino. Resta comunque tassativo il numero di tre persone sui banchi grandi e due su quelli piccoli. Le sedie sono state tolte.

- Si deve **entrare ed uscire** sempre rispettando le distanze (*metro e mezzo*) e senza creare fuori o dentro la chiesa capannelli di persone.

- **Obbligo** di mascherina, guanti, mani igienizzate.

- **Divieto** di partecipazione per chi ha la febbre oltre i 37, 5°. Divieto anche per chi è stato in contatto con persone positive alla SARS-CoV-2

- **Si entra solo dalla porta principale**, dove si trovano i dispensers del gel igienizzante e **si potrà uscire da tutte le porte** che rimarranno aperte durante tutta la celebrazione come le finestre. **Chi sa di trovarne fastidio scelga di non partecipare.**

- **Sarà dovere di chi partecipa alla Santa Messa arrivare per tempo e non in ritardo (sic!)** in maniera tale da occupare i posti con ordine e senza confusione.

- **Vi accoglieranno dei volontari** con il compito di controllare quante persone entrano e per indicarvi come occupare i posti. **Sono a nostro servizio ma non servitori...** . Quindi si richiede la massima collaborazione.

- La chiesa e i banchi saranno igienizzati a dovere dopo ogni celebrazione.

- **Non** ci sarà l'acqua nelle acquasantiere.

- **Non** ci saranno i foglietti sui banchi per seguire la S. Messa né i libretti dei canti (*useremo lo schermo*). Chi si prende un

foglietto e la Campana dal tavolo della stampa poi deve buttarlo o portarselo a casa. Non vanno riportati o lasciati sui banchi.

- **I cori non potranno** fare il loro servizio e **nemmeno chierichetti e ancelle** (*o faranno quello che sarà possibile fare dal loro posto...*)
- Si ometterà lo scambio della pace.

- **Sacerdote e ministri** provvederanno ad igienizzare le mani prima di distribuire l'eucarestia e indossando la mascherina.

- **Non si viene a ricevere l'Eucarestia in fila** ma la si attende sul banco. Solo coloro che si trovano in testa del banco grande verso la corsia centrale si sposteranno al centro della stessa per favorire la persona al centro del banco.

In andata si spostano quelli alla sinistra guardando l'altare e in ritorno quelli a destra.

- **Le offerte della colletta** saranno depositate prima o dopo la S. Messa su delle cassette apposite collocate sulle colonne in fondo alla chiesa.

- **I battesimi non saranno più celebrati durante la S. Messa** ma in orario diverso. E' necessario quindi che tutti gli interessati passino a "rinegoziare" la data o il semplice orario.

- **Il sacramento della riconciliazione** sarà garantito in cripta dove si entrerà uno alla volta e si manterrà una distanza di almeno due metri e con mascherina. La mezz'ora prima delle S. Messe.

Tutto questo vale per i giorni feriali e festivi, S. Messe, Esequie, Battesimi, Matrimoni. Se qualcuno si trovasse nella situazione di non entrare per esaurimento posti, in primis eviti di imprecare (...) ed

eventualmente potrà assolvere al precetto festivo durante la settimana.

Per questa seconda fase assicuriamo ancora la diffusione della S. Messa delle 10.00 in streaming.

La situazione ci obbliga a chiedere aiuto per la pulizia settimanale della chiesa che viene svolta il venerdì mattina. Diversamente saremo costretti ad appoggiarci ad una azienda di pulizie con evidente aggravio economico. Chi volesse dare il suo aiuto lo comunichi in segreteria parrocchiale.



Collaborazione di Spinea

Il Punto di Ascolto della Caritas riprende il suo servizio da **sabato 16 maggio dalle 10.00 alle 12.00.** Si proseguirà ogni 15 giorni sempre presso l'Oratorio S. Giovanni Paolo II dei SS. Vito e Modesto. Si raccomanda di fissare appuntamento al numero 370 3660094



Comunicato Gruppo Scout Agesci Spinea 1

Per tutto il mese di Maggio sono aperte **le preiscrizioni all'anno Scout 2020/2021** del Gruppo Agesci Spinea 1.

Il modulo da compilare lo trovate a questo indirizzo Internet:

<https://www.agescispinea1.it>
Per informazioni e chiarimenti telefonare a questo numero:
349 0891308.
Risponde Stefano.



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

COMMENTO AL VANGELO

Nei capitoli del vangelo di Giovanni, dal 13 al 17, che contengono il testamento di Gesù troviamo il verbo amare per ben 20 volte. E per ben sette volte Gesù userà il verbo amare per chiedere amore nei suoi confronti: «Se mi amate...».

E' importante non scambiare questa espressione per "intimismo" perché si tratta di ben altra cosa. E' un linguaggio "sponsale" molto concreto.

Si potrebbe tradurre così: «Se volete unire la vostra vita alla mia...»: è la domanda dello sposo alla sposa, di Cristo sposo alla sua chiesa.

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti»

Qui Gesù non fa riferimento ai dieci comandamenti, che pur utili, avranno senso solo se vissuti alla luce del nuovo e unico comandamento: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi».

Chi aderisce alla vita di Gesù per amore cambia completamente modo di essere, nella sua vita si libera energia positiva, nasce ad una vita nuova.

Questo unico comandamento non viene scritto se non nel cuore e poi, una volta scritto, esplose dentro.

C'è da chiedersi perché nomi i comandamenti al plurale quando Gesù ne consegna uno soltanto.

Amare come lui ci ha amato significa vivere di un amore senza misura e dai mille risvolti.

L'apostolo Paolo scrivendo l'Inno alla Carità ne aveva compreso perfettamente la potenza: quella di capire in ogni circostanza ciò che è bene fare.

Anche il verbo «osservare» va compreso bene, perché tradotto così trasmette molto poco.

Meglio sarebbe stato usare il verbo «trattenere».

I comandamenti vanno trattenuti nel cuore affinché diventino costitutivi della nostra persona. Così l'adesione è totale.

Gesù ha appena concluso l'istituzione dell'eucarestia nella quale si era offerto in cibo come pane, affinché mangiandone, i suoi discepoli potessero «assumere», «incorporare» la sua stessa vita. Qui chiede loro di trattenere il suo cuore accanto a loro, di fare dei due un solo cuore.

«...e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità...»

Il termine greco «paraclito» ha una origine forense e indica l'avvocato difensore. Ma il suo significato più vero risulta essere quello di «colui che difende dal male».

Finché Gesù era tra i suoi discepoli di questo se ne occupava Lui personalmente, ora ci vorrà un altro difensore. E' Spirito di Verità: aiuta ad essere autentici, veri, a fare tutto solo per amore.

La verità rende evidente sempre ciò che non è amore.

Lo Spirito "rimane", abiterà in noi, a garanzia della nostra verità.

La furbizia del "diavolo", colui che invece ci vuole dividere dal Signore, è di farci credere che il male sia una entità al di fuori di noi mentre il male è proprio dentro di noi.

E' quella tenebra presente in ciascuno di noi che ci impedisce di vedere il nostro vero cuore e, quindi, ci nasconde i nostri veri progetti. Lo Spirito che è verità e abiterà dentro di noi, avrà il compito di far perdere di consistenza le tenebre che altro non sono che mancanza di verità.

"Non vi lascerò orfani..."

Per definizione è orfano chi perde una parte di sé. Ebbene Gesù, anche se in una modalità diversa, non abbandonerà i suoi amici, non farà loro perdere quello che, di lui, loro appartiene.

Viene descritta in maniera molto essenziale ma incisiva quella che noi chiamiamo "economia trinitaria: **"In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi."**

Questo è il nuovo essere, il nuovo status, del discepolo di Gesù. Il discepolo si muove, vive, si pensa, agisce, si realizza all'interno di una dinamica trinitaria orientandosi alla luce di quella verità che dipana le tenebre che avvolgono il mondo e l'umanità.

Un testo scritto in tempi non sospetti che si rivela profetico e ci fa pensare...

(testo da "Rimessi in viaggio" di Giuliano Zanchi Ed. Vita e Pensiero 2018 a pag.53)

"La messa domenicale non serve a niente, se non a riporre ogni volta l'insieme della pratica credente oltre il criterio di utilità delle sue funzioni, dove una relazione preveniente e gratuita si rende disponibile come ragione di ogni opera e di ogni parola. Per questo essa è essenziale.

La fonte e il culmine. La sorgente e l'approdo.

Dove una comunità fa confluire tutti i suoi cammini e la loro

convergenza si esprime in un volto comune. Ammirevole o scadente che sia.

Basta sentire il clima di una messa per capire quale comunità si ha davanti.

La messa non agisce nel registro dell'utile. Ma basta un semplice esercizio di immaginazione per figurarsi la sua concreta essenzialità costitutiva.

Immaginiamo che dalla sera alla mattina, come in uno di quei film di fantascienza in cui di notte strani fenomeni cambino la realtà.

Scompaia misteriosamente e in un sol colpo la pratica dell'assemblea liturgica e della messa domenicale.

Improvvisamente la messa non si fa più. La prima cosa che succederebbe sarebbe il disfarsi della parrocchia, proprio nella sua visibilità immediata, nella sua basilare tessitura di relazioni, per mancanza di un centro coagulante, per lo sgretolarsi di quella consuetudine di fondo che fa di molti individui un insieme comunitario.

Dalle nostre parti (Brescia...) succederebbe che anche nel tessuto sociale si formerebbe un vuoto. Specie nei contesti più problematici. Si tenterebbe magari di tenere vivo qualche contatto, con qualcuno, da qualche parte. Ma tutto si fermerebbe al piccolo groviglio di qualche amicizia elettiva. Il grande insieme della comunità, per quanto scalcinato, contraddittorio, fragile, non manterrebbe un minuto in più di consistenza senza la forza magnetica della liturgia settimanale, 'simbolo' che lega gli animi e i tempi, che crea comunione e segna il cammino, che insedia nel consueto la percezione che c'è dell'altro.

Anche per chi la guarda dall'esterno e la vede da estraneo. Nella messa della domenica si vede il volto di una comunità..."

Cosa possiamo fare?

Con il 18 di maggio riprendiamo la celebrazione della S. Messa con il popolo. Ringraziamo tutti coloro che ci sono venuti in aiuto

economicamente dimostrandosi solidali con la parrocchia!

La "busta di pasqua e "l'operazione salvadanaio" ci hanno dato davvero "fiato".

Ringraziamo anche coloro che, pur volendo, per vari motivi non hanno potuto contribuire.

Un grazie particolare agli operatori della Caritas che attraverso il Banco Alimentare, pur con una mole di lavoro che aumentava di settimana in settimana, hanno aiutato con la distribuzione di viveri le famiglie in difficoltà. Assieme a loro ringrazio anche tutti coloro che hanno contribuito, personalmente oppure come negozi o aziende, fornendo materiali alimentari.

Da parte nostra non mancheremo di continuare a pregare per voi.

PARROCCHIA S. BERTILLA

IBAN

IT05G 05034 36330

000000100787

CAUSALE: "OFFERTA PASQUALE"

"OFFERTA"

Se qualcuno volesse dare una mano, a costo zero, per l'Oratorio può avvalersi della possibilità di destinare il 5 x mille all'Oratorio don Milani

**NOI Oratorio don Milani
APS**

Codice fiscale 90149770274



